

Hegel diceva che "l'uomo è veramente uomo soltanto grazie alla cultura".

Noi ci crediamo, ogni anno facciamo di questa convinzione la nostra motivazione e il nostro stimolo. Filosofia è cultura; è passione per la ricerca, curiosità implacabile, fame di domande più che di risposte. E' la nobilitazione dell'uomo, e forse la sua essenza più propria.

Nella Bergamasca, questa urgenza di sapere, o, più umilmente, di tendervi infinitamente, ha preso corpo da due fogli di quaderno appesi nei corridoi dell'Istituto Tecnico Commerciale Vittorio Emanuele II di Bergamo, che annunciava l'inizio di un corso di filosofia.

Un'aula di scuola, venticinque ex alunni con desiderio di apprendere ed un solo relatore, anche se appassionato ed entusiasta.

Nessuno pensava che quel lontano novembre 1992 serbasse in sé orizzonti tanto inaspettati: si apre al pubblico, il numero degli uditori cresce, i relatori vengono chiamati prima dai licei e poi dalle università, compaiono i grandi nomi, i temi si moltiplicano, la stampa è sensibile all'evento e sedi prestigiose accolgono un pubblico che raggiunge ormai diverse migliaia.

E' così che nasce Noesis. Grazie a Noesis la filosofia ha abbandonato le aule di università e si è resa libera; libera, "di tornare nelle piazze", di dialogare con tutti, di essere patrimonio e ricchezza della nostra società, sua vocazione fin dagli esordi.

Ma è anche occasione settimanale di aggregazione, di incontri e confronti, di amicizie, di separarsi dal quotidiano, di vivere un nuovo tempo, perché "La ricerca della verità è più preziosa del suo possesso", scriveva Lessing.

G.B. Paninformi